

RUMENI IN PREGHIERA NELLA CHIESA DI SANTA MARIA CAMPITELLI A ROMA
FABRIZIO INCORVAIA

Il Pir (Partito d'Identità Romena) muove i suoi primi passi con candidati iscritti ed eletti nelle liste comunali di diverse città

di **Fabrizio Incorvaia**

Per la cronaca degli ultimi tempi sono gli "artisti del crimine", le pagine dei giornali e i servizi dei Tg sono spesso occupati da una sfilza di notizie di nera che vedono come protagonisti criminali rumeni. E' una delle comunità straniere più numerosa in Italia, di loro si sa poco o nulla, l'immagine traviata dalle cronache, condiziona l'opinione pubblica che tende spesso a identificare l'immigrato come un indigente avvezzo alla criminalità. I reati penali commessi da singoli con passaporto romeno vengono considerati da molti rappresentanti dell'intera comunità, la tendenza a massificare crea pregiudizi nei confronti dell'intero gruppo etnico. Dopo la chiusura della Bossi-Fini, i rumeni risultavano essere la comunità più numerosa in Italia con 250mila presenze regolari, oggi dopo l'adesione della Romania all'Ue gli immigrati sfiorano il milione.

Con la dipartita del duro regime di Ceausescu e la rivoluzione del 1989 la Romania è stata attraversata da radicali e profondi cambiamenti, economici e sociali. Sotto la spinta del modello capitalista l'apertura dei mercati ha rappresentato per molti la possibilità di emergere dalle travagliate storie di povertà. Il progressivo disgregamento del tessuto sociale dei paesi post-comunisti est-europei, plagiato dall'avvento repentino del capitalismo e da una cattiva interpretazione dell'economia di mercato ha prodotto un'infinità di poveri, e le logiche d'arrivismo e profitto hanno travolto intere classi sociali creando disparità importanti tra le classi di reddito. Questo ha spinto molti imprenditori italiani a trasferire le aziende in Romania e molti rumeni a trasferirsi in Italia. Negli anni poi la comunità emigrante nel nostro paese è cresciuta ripartendosi in tutte le fasce sociali: dai poveri che occupano i cave-



di tra i piloni in cemento armato di ferrovie e autostrade, agli operai edili impiegati nella maggioranza dei cantieri, agli imprenditori. Un recente studio della Camera di Commercio di Milano ha stilato un rapporto sulle ditte con titolare romeno in Italia: le realtà imprenditoriali stimate nel totale sono 17mila: il 75% nelle costruzioni, l'8% nel commercio e il 6% nel settore manifatturiero. La comunità finora silente e osteggiata dall'opinione pubblica sembra avere

guadagnato, i mezzi, gli strumenti e i numeri per contare nella società: il Pir (Partito d'Identità Romena), muove i suoi primi passi con candidati iscritti ed eletti nelle liste comunali di diverse città italiane, le associazioni degli imprenditori rumeni, e quelle di categoria, raccolgono sempre più iscritti e l'1.3% di cittadini italo-rumeni elettori è destinato ad avere presto un peso politico. Nelle periferie delle grandi città e nei piccoli centri si incontrano sempre più spesso negozi

Le presenze regolari sono 250mila, alcuni sono al nero altri titolari di ditte

Rumeni in Italia, né fantasmi, né cittadini

ed attività gestite da rumeni, pasticcerie, piccoli alimentari etnici, parucchieri e altre attività commerciali. In un negozietto di prodotti alimentari etnici, uno di quelli con l'insegna incomprensibile e il bandierone romeno che intreccia quello italiano, incontro la signora Alessandra che, dal bancone mi racconta che ha aperto l'attività nel novembre 2005 e che gli affari vanno bene, i clienti sono ancora in maggioranza rumeni, polacchi e albanesi, ma che da qualche tempo comincia ad avere clienti italiani incuriositi dalle tradizioni gastronomiche della Romania. Mi spiega che la sua attività non è minacciata dai supermercati, il suo rimane un mercato di nicchia e poi aggiunge che i problemi sono altri, di natura burocratica: «Prima del primo gennaio eravamo regolari o clandestini, adesso non siamo niente. Molti di noi non hanno ancora ricevuto la carta d'identità, ci spediscono da un ufficio all'altro senza farci concludere nulla». Mentre serve i clienti tra un affettato e un cacio mi spiega che non riesce a trovare una compagnia di assicurazioni che stipuli una polizza assicurativa, o un fondo pensionistico integrativo. La questione del diritto di cittadinanza l'affronto in una chiacchierata informale con l'avvocato Geta Lupu Segretario del Pir. La sede è in un locale commerciale nella periferia est di Roma, un locale modesto con le pareti tramezzate da pannelli in alluminio e formica. Mi siedo nel suo studio e con gran dignità mi spiega in un italiano forbito la natura e gli obiettivi del partito, poi aggiunge: «Siamo stati discriminati durante le elezioni amministrative. A causa dei ritardi burocratici d'iscrizione alle liste anagrafiche molti dei nostri elettori non hanno potuto esercitare il loro diritto al voto. A parer nostro si è trattato di una volontà politica a livello amministrativo locale. Stiamo mettendo in campo - conclude l'avvocato - proposte e solu-

zioni reali per la traduzione dei documenti, per risolvere i problemi amministrativi che impediscono l'integrazione». Michele è un uomo di 54 anni, è in Italia da 10 con la moglie e i suoi tre figli. Lo incontro nel piazzale d'ingresso di una rivendita di materiali edili, qui dalle prime luci dell'alba sono molti

Le ditte con titolare rumeno sono 17mila: il 75% nelle costruzioni, l'8% nel commercio e il 6% nel settore manifatturiero

panni da lavoro e un recipiente in plastica con il pranzo. Stanno sul bordo della strada, nei loro sguardi un misto di umiltà e rassegnazione fa trapelare i disagi di chi è disoccupato e ha una famiglia da sfamare. A prima vista il gruppo di "aspiranti operai" sembra unito e coeso ma poi noto che sono divisi: i rumeni di carnagione chiara sono da una parte, dall'altra quelli di carnagione scura. Michele mi spiega che c'è differenza tra loro: «Vedi, quelli con la pelle chiara sono rumeni e hanno fatto un po' di scuola, frequentato corsi professionali, hanno un mestiere. Gli altri invece sono rom che non hanno fatto mai niente, ma anche loro sono qui per lavorare, anche loro devono mangiare». Il costo medio giornaliero del lavoro di un "operaio occasionale" romeno a Roma è di 40/45 euro. Quando una macchina o un furgone si ferma per caricare qualcuno, si crea una gran confusione, la ressa di persone si accalca attorno ai finestrini dell'auto cercando di catturare l'attenzione del conducente. L'altro aspetto che colpisce è la forte identità religiosa. La quasi totalità degli immigrati rumeni



ad aspettare un lavoro. La sua giornata inizia alle 5,30 quando esce di casa per raggiungere il posto di "tentato lavoro": di tanto in tanto qualche italiano ha bisogno di manodopera straordinaria a buon mercato, si ferma con l'auto vicino al gruppo e sceglie qualche ragazzo da portare nei cantieri. Una quarantina di persone tra uomini e ragazzi aspetta con pazienza che qualcuno passi per offrire loro una giornata d'impiego. Quasi tutti hanno uno zaino o una busta in mano con i

in Italia partecipa alla messa, nelle numerose chiese e circoli ortodossi distribuite un po' ovunque sul territorio nazionale. Padre Isidoro celebra la S.S. messa nella chiesa di S.Maria in Campitelli a Roma con il rito Romano Latino e ogni domenica e giovedì alle 15.30 almeno 350 persone affollano la chiesa per assistere alle celebrazioni liturgiche in lingua rumena. Questo accade in molte altre città, dove migliaia di persone esercitano il culto cristiano o ortodosso.

Cronaca di un giovedì sera alla Stazione Termini

I City Angels che riempiono le notti romane

di **Giada Valdanni**

All'arrivo a piazzale dei Cinquecento, la pioggia batte forte su Roma. La prima notte veramente autunnale vede la capitale già in tilt per il traffico. A decine si assiepano attorno alle bevande calde, tutti senza dimora che trovano riparo nei pressi della sta-

Dell'esperienza statunitense portano solo il nome, in Italia sono volontari che hanno fatto della solidarietà il loro motore

zione Termini. E' un giovedì sera come ogni altro e, al centro del capannello, ci sono - come di consueto - i City Angels: volontari che prestano la loro opera a supporto di chi vive in strada. Figure mutate dall'omonima esperienza statunitense ma

che, in Italia, hanno assunto ben altri connotati. Se infatti oltreoceano sono cittadini costituiti in gruppi di contrasto alla violenza, nel nostro Paese sono persone che hanno fatto della solidarietà il loro motore. Sono comuni cittadini, persone che di giorno vestono i panni di impiegati, avvocati o più in generale lavoratori e che di sera si trasformano in "angeli della città". Non sono operatori, quindi, non professionisti che hanno fatto del sociale il loro mestiere ma piuttosto persone che dedicano all'altro il loro tempo libero. Si riuniscono in associazione dodici anni fa e da allora iniziano il cammino attraverso molte città d'Italia.

Sarà per la loro storia e per la costanza sul territorio ma sta di fatto che sono molto benvenuti dagli homeless che il mercoledì e il giovedì li aspettano puntuali, alle 21, sotto la tettoia della stazione Termini.

UN LATO DELLA STAZIONE TERMINI DI ROMA DI NOTTE
STEFANO MONTESI



Uomini e donne che, loro malgrado, hanno dovuto scegliere la strada come dimora. Però, fintanto che il tempo si dimostra clemente riescono anche barcamenarsi mentre, quando arriva l'inverno, la faccenda per loro si fa più complicata. Per quel che riguarda Roma - ma è analoga la situazione nelle altre metropoli - gli istituti d'accoglienza possono ben poco di fronte al numero, sempre crescente, di senzatetto. A denunciare questa situazione, un'associazione attiva da anni

nell'ambito dell'informazione indipendente, promotrice di una convivenza delle diversità e sempre attenta a sostenere e diffondere stili di vita sostenibili, sobri e solidali. Si chiama Insieme nelle Terre di Mezzo e come ogni anno, il 17 ottobre, organizzerà la Notte dei Senza Dimora. Non un giorno a caso ma la ricorrenza della giornata mondiale per la lotta alla povertà. Un serata in cui - come avviene ormai da anni - la cittadinanza sarà invitata a dormire in strada insieme a chi non ha un tetto per

solidarizzare e denunciare l'ingiustizia di una società che mette al margine il più debole. Proprio in previsione di questa "notte", i volontari di Terre di Mezzo hanno voluto unirsi ai City Angels, per intraprendere - con chi fosse interessato - un percorso di sensibilizzazione che conduca alla giornata del 17. Così è stato e sarà nelle prossime due settimane, ritmate in tutta Italia da incontri e iniziative. Momenti in cui si potrà toccare con mano l'esperienza di chi vive in strada per decidere, magari, di

unirsi ai volontari che animeranno la Notte d'ottobre, costellata - come di consueto - di concerti e attività.

A beneficiarne è sicuramente chi aderisce all'invito dal momento che non tornerà a casa a mani vuote. L'esperienza di condivisione - come raccontano coloro che hanno partecipato alla Notte 2006 - «arricchisce profondamente e aiuta a vedere l'altro per come è: meno distante di quanto si credeva». E tra le tante - per chi c'era l'altra notte a Roma - giusto un'immagine: quella

Ogni anno, il 17 ottobre, si organizza la Notte dei Senza Dimora. Nella giornata mondiale per la lotta alla povertà

della volontaria dei City Angels accasciata a terra per un crampo procurato dal freddo. Immediato il soccorso da parte di una donna senza dimora che, rendendosi disponibile, ha massaggiato con pazienza la gamba della ragazza. Un'occasione per sen-

Sarà per la loro storia e per la costanza sul territorio ma sta di fatto che sono molto benvenuti dagli homeless che li aspettano puntuali

tirsi utile, per ricambiare con un gesto le volte in cui ha ricevuto un sorriso e un pasto caldo, un modo per potersi mostrare finalmente per ciò che si è e non per ciò che si ha. Intanto il prossimo appuntamento è per mercoledì 3 ottobre. Stavolta si tratterà di contribuire alla distribuzione del pasto a coloro che vivono nei pressi di Piazzale dei Partigiani dove Liberazione, in passato, aveva avuto modo di conoscere l'ampia comunità afgana formata da giovanissimi. Oggi quasi tutti ospitati in un centro d'accoglienza. La speranza - come sottolineano a Terre di Mezzo - promotrice anche dell'omonimo giornale di strada (venduto da immigrati e persone che versano in condizioni di disagio), «è vedere queste persone che riescono poi a trovare una collocazione. E' una gioia quando vengono in redazione per dirci che, dopo mesi o anni a vendere il giornale sulla strada, hanno trovato un lavoro in fabbrica o in un ufficio. Un passo fondamentale verso l'integrazione. Per chi rimane in strada, la vita è davvero difficile».

AMBIENTE e CLIMA

CONFERENZA NAZIONALE PRC-SE
Milano 13 e 14 ottobre 2007

Hotel Milton
Via Butti, 9

13 OTTOBRE

Ore 9.30/Registrazioni

Ore 10.00/Saluti di Nello Patta (Segretario PRC Federazione di Milano) e di Alfio Nicotri (Segretario PRC Lombardia)

Ore 10.30/Relazione introduttiva di Mirko Lombardi (Resp. Nazionale Ambiente PRC)

Ore 11.00- 13.00/**Focus Energia: una strategia italiana per una politica europea**
introducono Gianni Naggi e Paolo Cacciari
intervengono: Mario Agostinelli, Marco Amagliani, Alfonso Gianni, Laura Marchetti, Roberto Musacchio, Tommaso Sodano, Patrizia Sentinelli, Maurizio Zipponi

Ore 13.30- 14.30/Peusa Pranzo

Ore 14.30- 17.15/**Focus Acqua e Vertenze Territoriali**
introduce Walter Mancini, comunicazione Ugo Boghetta
intervengono: Maurizio Acerba, Gianni Confalonieri, Matteo Gaddi, Salvatore Amura, Luciano Mazzolin, Simona Ricotti, Anna Maria Sghirru, Michele Arbau, Michele Papagno, Ezio Corradi, Luca Martinelli, Emilio Molinari, Marco Bersani, Corrado Oddi

Ore 17.15/**Quali strumenti per la politica ambientale?**
intervento di Riccardo Rifici (Circ. Ambiente Territoriale e Beni Comuni della Sinistra Europea)

17.30- 19.30/**Focus Agricoltura**
Coordinata Angela Lombardi, introduce Ivan Nardone
intervengono: Vincenzo Aita, Sergio Simonazzi, Roberto Preti, Guglielmo Donadello, Lorenzo Ciccacese, Gianni Fabbri

Ore 19.30- 19.00/**La Montagna come Bene Comune**
Coordinata Fabio Barcaioli, introduce Gino Sperandio
intervengono: Fabio Baroni (Toscana), Mario Azzalini (Veneto), Alessandro Bartol (Valle d'Aosta)

Ore 19.00- 19.30/**Impatti sul Mediterraneo e del Mediterraneo**
interviene Rosalinda Bruculeri (Circolo Ambiente, Territorio e Beni comuni della Sinistra Europea)

14 OTTOBRE

Ore 9.30 Interventi: Carla Ravaioli, Riccardo Petrella, Ciro Pesacane, Camilla Piazza, J.C. Saroufim, Valerio Calzolaio, Massimo Serafini

Ore 12.00 Interviene **Franco Giordano**